

ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it

STEFANELLI
ROVIGO via della Cooperazione, 8 tel. 0425.471557

IVECO DAILY
40 ANNI dal 1978

1978 2018
marketing@stefanelli-spa.it - www.stefanelli-spa.it

MULTE I sindaci del Polesine spiegano come vengono spesi i soldi delle contravvenzioni

“Coi velox io ci asfalto le strade”

Pigaiani: “Ma uno su tre nemmeno paga”. Zambelli: “Non voglio rilevatori di velocità”

Alessandro Caberlon

E se venisse fuori che alla fine i soldi che i comuni incassano con gli autovelox venissero usati... per comprare altri autovelox, che fanno altre multe, che servono a comprare altri velox e via così? Sembra un'assurdità. Ma è quello che si è lasciato sfuggire, venerdì mattina ospite di “La Vostra Voce” on air su Delta Radio, il sindaco di Loreo Moreno Gasparini, che ha affermato che con i proventi delle multe del (ferocissimo) nuovo velox sulla via del Mare saranno acquistati nuovi velobox da disseminare per le strade del paese.

■ “Entrate in ribasso dopo il primo verbale la gente rallenta”



Un autovelox sulle strade del Polesine (foto d'archivio). A lato, sopra i sindaci Fabiano Pigaiani e Luigi Viaro; sotto Daniele Chiarioni e Angela Zambelli

Ma gli altri Comuni, come spendono i soldi delle multe? Un campione d'incassi è senza dubbio il sindaco di Ficarolo **Fabiano Pigaiani**. Il suo tutor sulla Regionale non perdona. “Innanzitutto si deve tener presente che una parte rilevante dell'accertato non viene poi, per diverse ragioni, realmente incassato - spiega nel nostro caso, ad esempio, su circa un milione e mezzo di euro di contravvenzioni accertate, circa 500mila non vengono incassate. Sul rimanente, vanno tolte tutte le spese di noleggio apparecchiature e di gestione delle contravvenzioni. Del netto, circa 700mila euro, il 30% viene dato a Veneto Strade per una convenzione che abbiamo in atto dal 2013.

Questa convenzione si è resa necessaria perché i nostri apparecchi sono posizionati su una strada regionale - continua Pigaiani - a fronte di questo, Veneto Strade si è impegnata a predisporre un progetto e a realizzare quello che serve per mettere in sicurezza l'incrocio che attualmente attraversa l'intersezione della Strada Regionale con le vie Belfiore, via Gramsci e via Terraglio”. Insomma, fin qui multe in cambio di opere stradali. “Di quello che rimane - conclude Pigaiani - il 50% deve essere speso per la sicurezza del territorio e quello che rimane spalmato in diversi capitoli di bilancio”. Sempre sulla sicurezza stradale ha deciso di investire i proventi delle multe il sindaco di Lendinara

Luigi Viaro, che non ha un “velox killer”, ma diversi impianti (cinque) che fruttano comunque un discreto gruzzoletto. “Ma avvisa - c'è una controtendenza fisiologica per quanto riguarda le contravvenzioni: la gente dopo aver preso la prima multa solitamente si ricorda di rallentare in corrispondenza dei velox. La cifra che rimane nelle nostre casse comunali, si aggira sui 250-300mila euro all'anno - continua - che noi investiamo totalmente sulle asfaltature. Sia con Veneto Strade che con la Provincia, siamo d'accordo che i proventi vengano utilizzati per sistemare le strade che non godono certo di ottima salute. Grazie a queste entrate - conclude Viaro - abbiamo inserito

nella variazione di bilancio, 53mila euro, per l'asfaltatura della strada che porta a Rasa, che at-

■ Occhiobello dedica metà degli incassi alla cultura e al settore servizi sociali

tualmente è in pessime condizioni”. Anche il sindaco di Occhiobello

Daniele Chiarioni, che dichiara di non aver nessuna intenzione di installare altri apparecchi sul proprio territorio, afferma di investire le entrate derivanti dalle contravvenzioni per il 50% in sicurezza stradale e l'altro 50% in obiettivi di bilancio come servizi sociali e cultura. Di “rottura” invece la posizione del sindaco di Crespino **Angela Zambelli**. “Ritengo che gli autovelox non servano per fare prevenzione, ma semplicemente per fare cassa - dice - i velox per me non sono una priorità, e non sono certo ciò che mi chiedono i miei concittadini. Preferisco dare loro servizi e maggior sicurezza sulle strade”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIDA Folla adorante per il re dei paparazzi, critiche sui social

Corona spacca a metà la città

ROVIGO - Il personaggio è così: divide, per sua natura. Ed è anche in questo c'è il segreto del suo successo. E così anche a Rovigo, Fabrizio Corona ha spaccato a metà l'opinione pubblica. Ma a vincere è stato lui. Perché, al di là delle tantissime critiche - soprattutto via social - che gli sono piovute addosso, ad attenderlo quando l'altra sera è arrivato al Corsopolitan, in ritardo di tre ore sulla tabella di marcia come si addice ad un vero vip, c'era una vera e propria folla adorante. Centinaia di persone, in larghissima parte ragazzi anche minorenni, si sono lanciati sul “re dei paparazzi” per cer-



care di ottenere una foto (poi postata come da prassi sui social) con lui o strappargli un autografo. Corona non si è sottratto, e ha

anche detto due parole al microfono prima di lasciarsi travolgere dall'affetto della folla. Su internet, invece, la mu-

sica è stata molto diversa. Con decine e decine di post contro Corona e la sua presenza in città. “Mi vergogno ad essere italiana”, scrive Stefania su Facebook. “E lo pagano pure”, rilancia Monia. “Non riesco a capire queste persone che fanno la fila per andare vedere Corona, una persona senza arte ne parte. Mi fanno pena, che vita vuota”, spara a zero Maria. E via così. Mentre Laura riporta la discussione su una dimensione più economica: “Il locale fa business, fa gente in centro, fa rumore. Il resto, tutta indivia da rodigini”. Insomma, bene o male purché se ne parli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AL PUBBLICO POVALLEY OPERATIONS PTY LTD COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società POVALLEY OPERATIONS PTY LTD con sede legale in Roma - via Francesco Crispi, 16 - c.a.p. 00187, in data 14/02/2017, ha avviato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del “Progetto per la messa in produzione del giacimento convenzionalmente denominato Teodorico - Concessione di coltivazione d40A.C.-PY - Zona A Mare Adriatico” compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., alla lettera 7 - “Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare”;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa alla costruenda Piattaforma Teodorico e ai relativi interventi previsti dal progetto di cui all'istanza VIA, ricadenti nella categoria di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 1.4 bis “Altri impianti localizzati in mare su piattaforme off-shore”

PoValley Operations Pty Ltd ha depositato in data 05/11/2018 documentazione integrativa allo studio ambientale e le controdeduzioni alle osservazioni del pubblico.

La documentazione è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

PoValley Operations Pty Ltd
Il legale rappresentante
Michael Masterman